vinetur

Il gestore del sistema cauzionale britannico concede sei mesi alle aziende per smaltire le vecchie scorte

I contenitori riempiti prima del 1° ottobre 2027 potranno restare in vendita dopo l’avvio senza logo, registrazione o cauzione di 20 pence.

martedì 6 ottobre 2026



Lunedì il gestore del sistema britannico di deposito cauzionale ha annunciato che, quando il programma entrerà in vigore il prossimo anno, le aziende del settore delle bevande avranno a disposizione un periodo transitorio di sei mesi. La decisione attenua una modifica normativa che aveva suscitato timori per un brusco stop alle scorte esistenti.

Exchange for Change, l'organismo che gestisce il sistema, ha dichiarato che i contenitori per bevande riempiti prima del 1° ottobre 2027 potranno restare in vendita anche dopo tale data. Non dovranno essere registrati presso il gestore, non dovranno riportare il logo del programma e non saranno soggetti alla cauzione di 20 pence che i consumatori pagheranno sui contenitori inclusi nel sistema a partire dal giorno dell'avvio.

La decisione punta a evitare quello che l'organizzazione ha definito un «taglio netto» che avrebbe interessato milioni di contenitori all'entrata in vigore del sistema. Senza questa modifica, le aziende avrebbero dovuto adeguarsi immediatamente ai nuovi obblighi di etichettatura e registrazione fin dal primo giorno, senza alcun periodo di tolleranza previsto dalla legge.

Exchange for Change ha dichiarato di incoraggiare le aziende a esaurire le vecchie scorte entro aprile 2028, «per favorire una transizione graduale». Ha aggiunto che nella maggior parte dei casi le scorte dovrebbero esaurirsi molto prima, precisando tuttavia che la data di aprile non costituisce una scadenza normativa.

L'annuncio ha inoltre delineato una possibile flessibilità per alcuni imballaggi vuoti. Un portavoce di Exchange for Change ha dichiarato che anche i contenitori per bevande non riempiti, associati a ordini effettuati prima del 1° ottobre 2027 e normalmente soggetti al sistema, potrebbero essere riempiti e venduti dopo l'avvio, pur non essendo pienamente conformi. Il portavoce ha precisato che la misura è ancora in discussione e dipenderà dall'approvazione delle autorità di regolamentazione.

«Questo consentirebbe di riempire e vendere dopo l'avvio imballaggi non conformi al sistema di deposito cauzionale, ma solo se associati a ordini effettuati prima del 1° ottobre 2027», ha dichiarato il portavoce. «I colloqui sono in corso e qualsiasi flessibilità dipende dall'accordo delle autorità di regolamentazione».

L’organismo ha inoltre chiarito che la deroga proposta non si applicherebbe in generale. Gli imballaggi che non rispettano i requisiti del sistema di deposito cauzionale e non sono associati a un ordine effettuato prima del 1° ottobre 2027 non potranno essere riempiti e immessi sul mercato in un secondo momento. Ciò significa che gli imballaggi senza il logo della cauzione e senza un codice a barre registrato presso il sistema non potranno beneficiare della deroga, a meno che non siano aggiornati per renderli conformi.

Exchange for Change ha dichiarato che pubblicherà ulteriori dettagli sulle modalità della transizione in un secondo momento.

Dal prossimo ottobre il sistema di deposito cauzionale riguarderà i contenitori monouso per bevande realizzati interamente o prevalentemente in plastica PET, alluminio o acciaio, con una capacità compresa tra 150 ml e 3 litri. I consumatori pagheranno una cauzione rimborsabile di 20 pence sui contenitori inclusi nel sistema.

La decisione sul periodo transitorio è rilevante per l’intera filiera delle bevande, poiché produttori e distributori si stanno preparando a un’importante modifica degli imballaggi mentre gestiscono le scorte esistenti. In particolare, per birrifici, produttori di bevande analcoliche e marchi di bevande pronte da bere, il tempo aggiuntivo potrebbe ridurre la pressione a rietichettare o ritirare in una sola volta le scorte precedenti all’avvio. Questo potrebbe limitare le criticità nei magazzini, nei trasporti e nella distribuzione al dettaglio, anche se l’impatto operativo finale dipenderà dalla quantità di prodotti ancora in circolazione e dai contenuti di eventuali ulteriori indicazioni normative.

La questione è particolarmente delicata perché il settore delle bevande opera spesso con cicli produttivi lunghi, ordini di imballaggi effettuati con largo anticipo e andamenti stagionali delle scorte. Un divieto rigoroso a partire dal primo giorno avrebbe potuto lasciare le aziende con contenitori invenduti, legali prima dell’avvio ma non conformi alle nuove norme su marcatura e registrazione. Il periodo transitorio offre alle imprese più margine per smaltire questi prodotti attraverso i normali canali di vendita, anziché doverli ritirare immediatamente.

La misura non elimina, tuttavia, la necessità per i produttori di passare a imballaggi conformi. Tutti i contenitori destinati al mercato dopo l’avvio, al di fuori della flessibilità limitata descritta da Exchange for Change, dovranno comunque rispettare i requisiti del sistema, compresi il logo corretto e il codice a barre registrato.

The Grocer aveva già riferito che erano in corso discussioni su un periodo transitorio, alla luce dei timori del settore che la sua assenza potesse causare problemi alla filiera e rendere più difficile esaurire le vecchie scorte prima dell’avvio del programma. L’annuncio di lunedì risponde in parte a queste preoccupazioni per i contenitori già riempiti e prospetta una possibile deroga per alcuni imballaggi vuoti già ordinati, anche se questo aspetto è ancora subordinato all’approvazione delle autorità di regolamentazione.

Il sistema è una delle modifiche normative più rilevanti che interesseranno il mercato delle bevande nel prossimo anno. In vista della data di avvio, le aziende si stanno preparando ai nuovi obblighi operativi in materia di pianificazione della produzione, approvvigionamento degli imballaggi, etichettatura, gestione delle scorte e coordinamento con i rivenditori.